

Polincontri

XXXI edizione

musica

Con il contributo di



**Politecnico
di Torino**

Con il patrocinio di



CITTA' DI TORINO



Programma della Stagione

2022-2023





Ente Organizzatore: **POLINCONTRI**
Presidente: **Pasquale Russo Spena**
Vicepresidente: **Giovanni Cadinu**
Direttore artistico: **Marco Masoero**
Organizzazione:
Emma Angelini, Luisella Caire,
Jorge Cordovez, Guido Rizzi,
Oscar Vento, Francesca Pace
Comunicazione e Immagine: **Cynthia Burzi**
Testi di **Attilio Piovano**
Coordinamento redazionale: **Attilio Piovano**
Progetto grafico e stampa: **MG Torino**



Riprendendo il filo delle scorse stagioni, come da tradizione, la XXXI stagione di Polincontri Musica alterna elementi di continuità e di novità, frutto anche della collaborazione con istituzioni musicali del territorio.

Ancora una volta, ecco il ritorno di affezionati interpreti ben noti al nostro fedele pubblico. L'esordio è affidato all'affiatata coppia delle pianiste Irene Veneziano ed Eliana Grasso; poi consolidate formazioni cameristiche e allora il duo Pieranunzi-Bacchetti, il duo Gazzana, i duo Macri-Prosseda e Bronzi-Sperandeo nonché il singolare Casadei-Tomellini in un'insolita formazione "elettrica"; e ancora un 'coraggioso' recital di violino 'solo', il felice ritorno del Trio di Torino e del Trio Raffaello; da segnalare i Cameristi Cromatici con un programma che spazia dal Barocco alla musica da film, il pianista Carlo Guaitoli e l'affascinante mondo musicale di Franco Battiato. Per la prima volta in cartellone, poi, uno spettacolo di musica e danza con gli artisti del Teatro Balletto di Torino; ritorna inoltre la Contemporary Cello Week, con l'Orchestra Filarmonica "V. Calamani" e i violoncellisti Claudio Pasceri e Anssi Karttunen. E ancora: una conferenza-concerto dedicata a Schubert e alla sublime Wanderer-Fantasia, serate consacrate alle intersezioni tra Musica e Scienza declinata in svariate formulazioni, una saporosa incursione entro l'universo folklorico della musica occitana (antica e moderna), la consueta Maratona studentesca per la Festa della Musica, giovani pianisti con programmi tutt'altro che scontati, un trio di recente formazione sul versante di Mendelssohn e del novecentesco Šostakovič.

Programmi che spaziano dal Barocco al jazz al '900, un mix di autori, generi e stili per tutti i palati. Buon ascolto.

Polincontri Musica

Invito alla danza

Un programma ben impaginato che ha per *fil rouge* l'idea del ritmo coreutico come elemento sotteso all'intera serie dei brani. Ecco allora autori e opere che spaziano entro dissimili aree geografiche, collocandosi in ambito tardo ottocentesco. E dunque il Debussy 'prima maniera' della graziosa *Petite Suite*, poi la pirotecnica ed effettistica *Danse macabre*, dall'atmosfera *noir* e surreale; a seguire una smazzata di danze che guardano all'universo ora ungherese (Brahms), ora spagnolo (con il polacco Moszkowski) ora alla fascinosa Norvegia di Grieg. Per chiudere nulla di meglio che alcune celeberrime e immortali pagine dai due più noti balletti di Čajkovskij.

Eliana Grasso Irene Veneziano

pianoforte a quattro mani

Debussy	Petite Suite
Saint-Saëns	Danse macabre op. 40
Brahms	Due danze ungheresi
Moszkowski	Due danze spagnole op. 12
Grieg	Due danze norvegesi op. 35
Čajkovskij	Valzer dalla Bella Addormentata Quattro danze dallo Schiaccianoci

lunedì 3 OTTOBRE



2022

Camille e Johannes: due Trii

Il serio Saint-Saëns, musicista la cui opera può essere considerata un singolare *mix* classico-romantico, in abbinamento al sommo Brahms: che alla musica da camera così vaste risorse dedicò entro l'intero arco della sua feconda parabola creativa. Due musicisti e due *Trii* entrambi di grande impatto emotivo e innegabile valore. Al 1864 risale il *Trio op. 18*, frutto giovanile di un Saint-Saëns in stato di grazia e non ancora trentenne, laddove Brahms, prossimo invece alla cinquantina, condusse a termine il suo stupendo e maturo *Trio op. 87* nella primavera del 1882, lavorandovi nella quiete propizia di Ischl, amena stazione termale del Salzkammergut. .

Trio di Torino

Sergio Lamberto *violino*

Jacopo Di Tonno *violoncello*

Giacomo Fuga *pianoforte*

Saint-Saëns Trio n. 1 in fa maggiore op. 18

Brahms Trio n. 2 in do maggiore op. 87



lunedì 10 OTTOBRE

Violoncello ad (alta) tensione

Un *recital* singolare, a suo modo unico, per la presenza del violoncello elettrico, ma non solo. In scaletta una sequela di autori, in buona parte 'distanti': per appartenenza culturale e generi praticati. Si va da Piazzolla al geniale Nino Rota, ma compaiono anche i Coldplay, poi il disc jockey e produttore David Guetta e Sir Jenkins; per non dire delle pagine frutto di rielaborazione da parte dello stesso Casadei che rimandano al Barocco di Vivaldi, all'universo di Rossini come pure ad Avicii.

Eklectric Duo

Alberto Casadei *violoncello elettrico*

Elisa Tomellini *pianoforte*

Piazzolla	Oblivion
Coldplay	Viva La vida
Guetta	When Love Takes Over
Rota	Il Padrino
Jenkins	Benedictus
Casadei	In memory of Piazzolla
Piazzolla	Adios Nonino
Casadei	Summer Rock (Vivaldi)
	Figaro Madness (Rossini)
	Get Lucky Hacked (Daft Punk)
	Soul in music
	Levels Hacked (Avicii)

lunedì 17 OTTOBRE



Dal Barocco al mago Paganini (e oltre)

Un programma che spazia entro i secoli e i generi, protagonista il violino e la sua proteiforme mutevolezza. In apertura una *Sonata* del sassone Haendel che a Roma ebbe la formazione, interagendo con Corelli e assorbendone le maniere. Poi il lirismo 'cantabile' di una delle due *Romanze* beethoveniane: pagina che con la sua limpidezza e i colori ambrati rimanda al melodismo dell'universo belliniano. In chiusura il demonismo paganiniano, testimoniato da tre pagine di abbacinante difficoltà. In 'scaletta' anche un'opera celeberrima del XX secolo, ovvero le *Danze popolari rumene* assemblate dall'ungherese Bartók attingendo all'universo folklorico.

Gabriele Pieranunzi violino

Andrea Bacchetti pianoforte

Haendel	Sonata in re maggiore op. 1 n. 4 HWV 371
Beethoven	Romanza n. 2 in fa magg. op. 50
Bartók	Danze popolari romene
Paganini	Le streghe. Variazioni in re maggiore op. 8 Introduzione e Variazioni sul <i>Mosè</i> di Rossini La Campanella

lunedì 24 OTTOBRE



Architetti del suono

L'incontro tratterà il concetto di suono come fenomeno acustico, musicale e percettivo. Una conversazione sulla relazione tra acustica strumentale e acustica degli spazi performativi, in bilico tra creatività artistica e scienza, cui prendono parte il liutaio canadese Bernard Neumann, i compositori Antti Auvinen (Finlandia) e l'italiano Vittorio Montalti nonché Marco Masoero, docente di acustica del Politecnico di Torino. Un incontro in collaborazione tra EstOvest Festival e Polincontri Musica, nell'ambito della Contemporary Cello Week, che costituisce l'Episodio III del XXI EstOvest Festival.

Bernard Neumann *liutaio*

Antti Auvinen *compositore*

Vittorio Montalti *compositore*

Marco Masoero *ingegnere acustico*

Auditorium Camplius Bernini

In collaborazione con EstOvest Festival 2022 - XXI Edizione
nell'ambito della Contemporary Cello Week

EOF
ESTOVEST
FESTIVAL



Sabato 29 OTTOBRE ore 17

Paesaggi luminosi

Un programma «intimo, dai numerosi chiaroscuri, nel quale i tenui colori di Sibelius e l'elegante energia di Mendelssohn - così si esprime Claudio Pasceri, Direttore Artistico di EstOvest Festival - si avvicinano al lirismo di Alissa Firsova e al suadente calore delle musiche di Michele Sarti, compositore *in residence* di EstOvest Festival 2022». Sicché «tutto fluisce in armonia, ogni pagina è un contributo alla placida bellezza del programma», giù giù sino all'esuberante *Capriol Suite* di Warlock in chiusura di serata.

Anssi Karttunen *violoncello*

Claudio Pasceri *violoncello*

Orchestra Filarmonica 'Vittorio Calamani'

Sibelius Impromptu per archi op. 5 n. 4

Firsova Le Soleil de Conques op. 33 per due violoncelli e archi

Mendelssohn Sinfonia per archi in si minore n. 10

Sarti Of night and light and the half-light
per due violoncelli e archi *

* opera del compositore in residence EstOvest Festival 2022

Warlock Capriol Suite

In collaborazione con EstOvest Festival 2022 - XXI Edizione
nell'ambito della Contemporary Cello Week
e Festival della Piana del Cavaliere (Orvieto)

EOF
ESTOVEST
FESTIVAL

lunedì 3 | OTTOBRE



Il Settecento e le pellicole

Un programma singolare e *sui generis*: a suo modo eclettico, ma non per questo meno attraente. L'esordio nel segno del settecentesco Gluck con le *Danze degli Spiriti beati* dall'*Orfeo ed Euridice*. Poi due rielaborazioni da Mozart e Beethoven che il poliedrico Bacchini ha espressamente approntato quindi l'ingresso nel mondo della celluloido; e allora ecco tre 'grandi': John Williams e i 'nostri' Nino Rota e Morricone che al cinema si consacrarono *in toto*, lasciando immortali *exempla*.

Cameristi Cromatici

Carlo Romano *oboe solista*

Constantin Beschieru e Francesco Postorivo *violino*

Margherita Sarchini *viola*

Fabio Storino *violoncello*

Vincenzo Venneri *contrabbasso*

Roberto Bacchini *pianoforte*

Gluck Danza degli Spiriti beati

Mozart Suite mozartiana *

Beethoven Suite beethoveniana *

Williams Schindler's List *

Rota Suite musica da film *

Morricone Suite musica da film *

* arrangiamenti di R. Bacchini



lunedì 7 NOVEMBRE

Duecento anni. E non li dimostra

Nel 2022 ricorrono i 200 anni della composizione della *Wanderer-Fantasia op. 15 (D 760)* di Franz Schubert, pagina virtuosistica, complessa e relativamente poco eseguita. Figura emblematica, quella del *Viandante (Der Wanderer)* nell'itinerario creativo di Schubert - basti pensare al ciclo liederistico della *Winterreise* - più in generale, elemento centrale entro la temperie romantica, quasi metafora dell'uomo e del suo eterno, travagliato peregrinare. È avvalendosi di uno spunto tematico estrapolato dall'omonimo *lied* che nel 1822 (l'anno dell'*Incompiuta*) Schubert compose tale superba *Fantasia*. Lavoro brillante di ragguardevoli proporzioni, articolato in quattro tempi che ricalcano il taglio d'ordinanza di una *Sonata*. La conferenza-concerto ne illustrerà i tratti peculiari; a seguire l'esecuzione della *Fantasia* stessa.

Paolo Gallarati *musicologo*

Roberto Issoglio *pianoforte*

Schubert Wanderer-Fantasia op. 15 (D 760)

Conferenza-Concerto

lunedì 14 NOVEMBRE



Full immersion con Ludwig

Beethoven e l'universo del *Trio* con pianoforte, un genere ch'egli praticò con discreta assiduità, lasciandoci una dozzina di opere, distribuite entro un ampio arco temporale: tra queste, alcuni capolavori assoluti. Significativo che il musicista abbia addirittura inaugurato il proprio catalogo con pagine appartenenti a tale forma, e si tratta degli ancor settecenteschi tre *Trii op. 1* (1793-95). Ne ascoltiamo il primo, in abbinamento al vertice assoluto del *Trio op. 97* detto 'Arciduca' (1811): come a dire l'alfa e l'omega. Non solo: in apertura di programma anche il poco eseguito *Allegretto WoO 39* risalente al 1812.

Trio Raffaello

Marco Fiorini *violino*

Ivo Scarponi *violoncello*

Stefano Scarcella *pianoforte*

Beethoven Allegretto (Trio) in si bemolle maggiore WoO 39
Trio in mi bemolle maggiore op. 1 n. 1
Trio in si bemolle maggiore op. 97 ("L'Arciduca")

lunedì 21 NOVEMBRE



Romanticismo e contemporaneità

Un programma variegato, quasi ideale *excursus* entro la ultra secolare letteratura per violino e pianoforte, dal Romanticismo al contemporaneo: e si tratta di un brano composto per il Duo Gazzana per il quale lasciamo che sia il pubblico a scoprirne i profili. E dunque la schumanniana *Sonata n. 1 op. 105* dalla scrittura schiettamente concertante. Di spicco in scaletta, poi, il movimento centrale da *Baal Shem* del ginevrino Bloch, naturalizzato americano: pagina ispirata che coglie al meglio lo spirito del popolo ebraico e ne enuclea l'essenza per così dire esistenziale. Per finire del norvegese Grieg l'ampia *Sonata op. 45* raffinata pagina dall'efficace immediatezza, alimentata all'*humus* scandinavo.

Duo Gazzana

Nataschia Gazzana *violino*

Raffaella Gazzana *pianoforte*

- | | |
|-----------------|--|
| Schumann | Sonata n. 1 in la minore op. 105 |
| Körvits | Notturmi per violino e pianoforte
(dedicati al Duo Gazzana) |
| Bloch | da <i>Baal Shem</i> : n. 2 Nigun (Improvisation) |
| Grieg | Sonata n. 3 in do minore op. 45 |

lunedì 28 NOVEMBRE



Battiato tra arte e 'impegno'

Un concerto-incontro per intero dedicato a Franco Battiato, personalità davvero poliedrica nel panorama della musica del '900. «Un viaggio - avverte Guaitoli, per molti anni sul palco a fianco di Battiato stesso - che parte dal Premio Stockhausen vinto nel 1978 con l'ipnotico *L'Egitto prima delle sabbie* e prosegue sulle note di canzoni rilette in versione strumentale, passando per pagine gurdjefiane ed altre della tradizione colta, care al grande artista siciliano». E dunque «racconti e ricordi fanno da collante alle diverse facciate del vasto universo musicale di Franco Battiato», intellettuale a 360 gradi, 'trasversale' ed eclettico, nel senso più ampio del termine, del quale emergeranno aspetti reconditi e forse anche inediti.

Carlo Guaitoli *pianoforte*

Concerto-incontro *dedicato a Franco Battiato*

lunedì 5 DICEMBRE



Il grande Felix sul côté da camera

Del solare Mendelssohn, che tante energie dedicò alla musica da camera, ci vengono proposte le due *Sonate* per violoncello *op. 45* (1838) ed *op. 58* (1843). Due pagine di grande valore: la prima, in tre soli movimenti, contrassegnata da limpidezza, naturalezza e *charme*, rappresenta il felice riverbero di una stagione serena. Non meno fascinosa la *Sonata op. 58* dal giubilante *Allegro* iniziale; al suo interno un *Adagio* di inusitata intensità e, per contro, un finale dai tratti mercuriali, danzante e leggiadro: e pare il ritratto di Mendelssohn stesso. In programma anche la *Romanza senza parole op. 109* dal lirismo soave, improntata allo spirito aforistico tipicamente romantico del pezzo estemporaneo.

Massimo Macrì violoncello

Roberto Prosseda pianoforte

Mendelssohn Sonata n. 1 in si bemolle maggiore op. 45
Sonata n. 2 in re maggiore op. 58
Lied ohne Worte in re maggiore op. 109

lunedì 12 DICEMBRE



...quando musica e danza s'incontrano

Fra impressioni, flessibilità e lirismo. «Una serata in cui i danzatori - avverte Viola Scaglione - attraversano pratiche di composizione in forte relazione con la musica. La musica viene scelta come punto di partenza per attraversare lo spazio creativo del corpo e ritrovare la qualità originaria del movimento. I danzatori infatti percepiscono e attivano il proprio spazio interiore attraverso *loop* di movimento energizzanti e un'incorporazione delle dinamiche musicali suonate dal vivo. Questo produce contaminazioni e risonanze tra musica e danza volte alla costruzione di una tessitura ritmica relazionale in stato di "stasi impossibile", da cui scaturiscono immagini sottili e presenti dei motori cinetici infiniti della Natura: onde e vibrazioni, crescite e infiltrazioni, distacchi e ritrovamenti».

Danzatori e danzatrici del Balletto Teatro di Torino

Elaborazione coreografica a cura di Viola Scaglione insieme ai Danzatori del Balletto Teatro di Torino

Bastian Loewe *violino*

Stefano Musso *pianoforte*

Debussy Sonata

Fauré Sonata n. 1 in la maggiore op. 13

Prokof'ev Sonata n. 2 in re maggiore op. 94bis

In collaborazione con Balletto Teatro di Torino

lunedì 19 DICEMBRE



Klavier Evo(lution)

Le tastiere: dall'analogico al digitale e viceversa - l' 'autopsia teatrale' della tastiera

Dal fortepiano, al cembalo scrivano, fino alla consolle di un pc, la tastiera è stata la protagonista di una vita 'digitale', non nel senso quale oggi intendiamo, ma letteralmente 'attivata con le dita'. Sia i tasti di un pianoforte, sia le pelli di un tamburo, sia i contatti di uno smartphone, agiscono sotto l'azione ON/OFF di comandi a cui le macchine rispondono... mettendoci tutta la loro fantasia. E noi godiamo delle opere degli scrittori, come delle armonie dei 'musicanti'. La storia delle tastiere amalgamata con i suoni emessi dagli strumenti a percussione, qui armonizzata nel dialogo tra Vittorio Marchis e Alan Brunetta, rivive dal vivo sul palcoscenico del Politecnico di Torino.

Vittorio Marchis *relatore*
Alan Brunetta *marimba, macchina da scrivere, morse, pianoforte & strumenti vari*

Conferenza-concerto

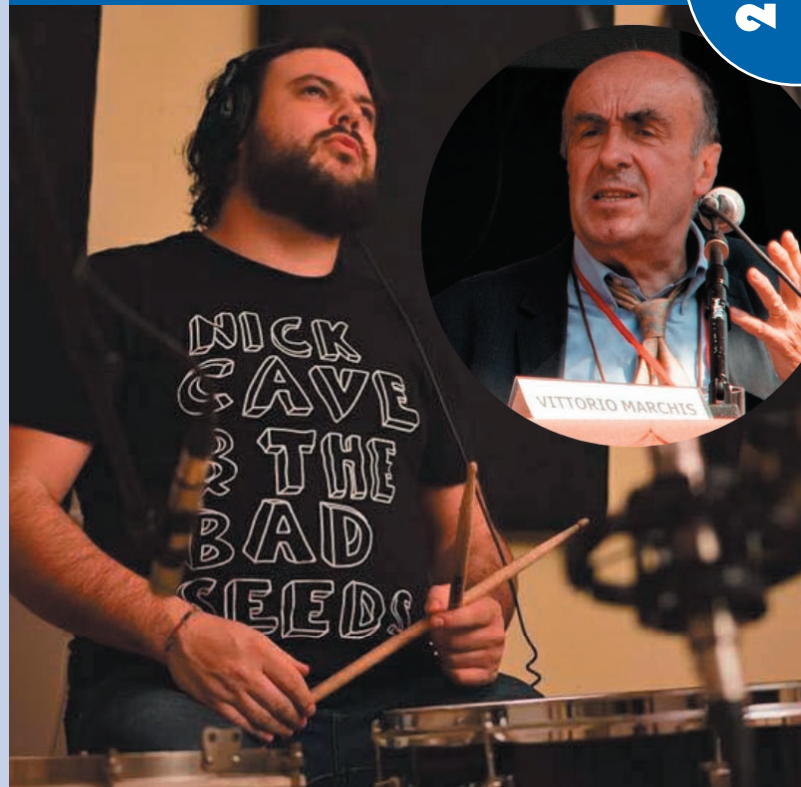
Mercoledì 25 GENNAIO

Ciclo **Scienza e Creatività**

In coproduzione con

SCENE
DAL VIVO

2023



L'organum mathematicum

“Negli iconismi di Kircher la pretesa dell'esattezza scientifica produce il più dissennato delirio della fantasia, così che diventa veramente impossibile, più che nell'opera scritta, discernere il vero dal falso. In fondo quello che dobbiamo a Kircher è l'idea che sulla scienza e sulla tecnica si possa sognare”. (Umberto Eco)

Athanasius Kircher fu gesuita, filosofo, storico e museologo tedesco ed ebbe, tra le molte, l'intuizione di creare una macchina *omnia in omnibus*, enciclopedia all'avanguardia, depositaria del sapere: Aritmetica e Geometria, Fortificatoria, Cronologia, Horografia, Astronomia, Astrologia, Steganografia, Musica. L'unico esemplare originale di *Organum Mathematicum* (XVII secolo) è conservato in ottimo stato presso il Museo Galileo. A Giorgio Strano, che del museo fiorentino è responsabile, il compito di narrare misteri e bellezze per l'appunto del geniale (e discusso) *Organum* kircheriano, in dialogo con l'arpa celtica di Elisa Petruccelli e il flauto traverso di Claudia Fassina.

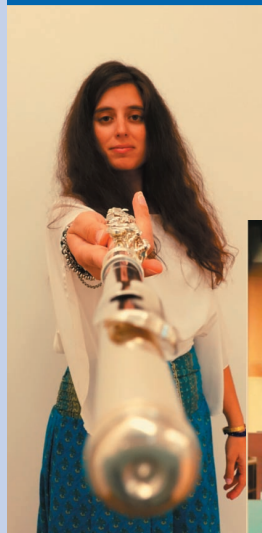
Giorgio Strano *responsabile delle Collezioni del Museo Galileo di Firenze*

Elisa Petruccelli *arpa celtica*
Claudia Fassina *flauto traverso*

Conferenza-concerto

lunedì 30 GENNAIO

Ciclo **Scienza e Creatività**
In coproduzione con



Il sogno. l'esperienza e il grottesco

Schumann e il novecentesco Šostakovič, a incorniciare la notissima Sonata di Schubert detta 'Arpeggione' dal nome dell'ibrido strumento (poi caduto nell'oblio) cui venne destinata. E dunque ecco in apertura i tre *Phantasiestücke op. 73* del 1849 concepiti per clarinetto e pianoforte, poi entrati *de jure* nel repertorio dei violoncellisti, il cui titolo allude al gusto per la divagazione spirituale e alla propensione al fantasticare. Quindi in chiusura del musicista sovietico la *Sonata op. 40* (1934) venuta alla luce appena un anno dopo il suggestivo *Concerto per pianoforte tromba e archi op. 35*: pagina eclettica e accattivante, il cui *Allegro* iniziale riecheggia esplicitamente il citato capolavoro schubertiano.

Enrico Bronzi *violoncello*

Francesca Sperandeo *pianoforte*

Schumann *Phantasiestücke op. 73*

Schubert *Sonata in la minore pianoforte D 821 'Arpeggione'*

Šostakovič *Sonata in re minore op. 40*



lunedì 6 FEBBRAIO

In coproduzione con

SCENE
DAL VIVO

Acrobazie sulla(e) corda(e)

Un pomeriggio che ha per protagonista un violino 'solo', quasi a librarsi 'sulla corda', come un acrobata e un programma fuori dagli schemi. E dunque una singolare *Fantasia* su temi tratti dall'opera del novecentesco Piazzolla, poi del 'sovietico' Prokof'ev l'inconsueta *Sonata op. 115* (1947), quindi l'immancabile Paganini e la *Quinta Sonata* dall'*op. 27* del belga Ysaÿe, sintesi di moderne tecniche. Felice conclusione con le inquiete atmosfere del *Grand Caprice* che il virtuoso moravo Ernst costruì sullo schubertiano Lied «Der Erlkönig»: pagina di alto virtuosismo, ad evocare il bimbo malato, il padre disperato e la malvagità del Re degli Elfi.

Maristella Patuzzi *violino*

Piazzolla	Fugata, Adiós Nonino, Fantasia
Prokof'ev	Sonata in re maggiore op. 115
Paganini	Introduzione e variazioni su «Nel cor più non mi sento»
Ysaÿe	Sonata in re maggiore op. 27 n. 5
Ernst	Grand Caprice sur «Der Erlkönig» op. 26

lunedì 6 MARZO



Itinerario occitano. musiche e danze

Un appuntamento davvero intrigante, un pomeriggio dedicato alla musica occitana: ma attenzione, in programma non già antiche pagine risalenti alla tradizione trobadorica, bensì un pool di nuove composizioni che a quei modelli si rifanno. Insomma la tradizione occitana sì, ma ampiamente rivisitata in chiave contemporanea dal colto e fantasioso Simone Lombardo. E sarà l'occasione inoltre per ammirare (e 'delibare') le sonorità di strumenti inconsueti e per lo più incogniti al pubblico come l'arcaica ghironda (immortalata in un celebre dipinto di Georges de La Tour), ma anche cornamuse - e vien da pensare ad una tradizione allargata all'universo gaelico e Scottish - e ancora flauti, organetto diatonico e altro.

Ramà. Viaggio nella musica occitana, la tradizione si rinnova

Simone Lombardo *composizioni, flauti, cornamuse, ghironde e organetto diatonico*

Fabrizio Filippelli *chitarre, mandola, violino e percussioni*

Erica Molineris *voce*

Musiche di Simone Lombardo

lunedì 13 MARZO

Sezione Musica dal mondo



Il grande jazz in quartetto

Il grande jazz, declinato in svariate e policrome fascinazioni, offerto nella più aristocratica e blasonata delle formazioni, vale a dire il quartetto. Una chitarra, un sax tenore dalle infinite potenzialità e ancora il basso e la base ritmica (imprescindibili ingredienti) a far da sostegno armonico e ritmico alle divagazioni di quattro artisti di caratura, colti e affiatati, aperti ad incredibili avventure sonore, in bilico tra tradizione, innovazione, sperimentazione, citazioni e altro ancora.

Moreno D'Onofrio Jazz Quartet

Moreno D'Onofrio *chitarra*

Gianfranco Menzella *sax tenore*

Francesco Angiuli *basso*

Enzo Lanzo *batteria*

ore 21

Sabato 18 MARZO

Ciclo Jazz

In coproduzione con

SCENE
DAL VIVO



Dal buio alla luce.

Andata e ritorno

Un programma che prende le mosse dal Classicismo mozartiano; si ascolta una *Sonata* a suo modo singolare - si tratta della vigorosa e polifonica *K 533* del 1788 - verosimilmente 'monca', dacché costituita di due soli movimenti: ignote le ragioni per cui non venne completata. Incursione poi entro il pianismo visionario e fascinoso del russo Skrjabin ed ecco la superba *Quinta Sonata* (1907), vera sintesi del suo personalissimo linguaggio, stilisticamente prossima al quasi coevo *Poema dell'estasi*. Per chiudere lo Schumann ardente e giovanile della *Sonata op. 11* iniziata nel 1833 e dedicata all'adorata Clara Wieck, futura consorte.

Domenico Bevilacqua pianoforte

Premiato al concorso pianistico internazionale "Città di Arona"

Mozart Sonata in fa maggiore K 533

Skrjabin Sonata n. 5 in fa diesis maggiore op. 53

Schumann Sonata n. 1 in fa diesis minore op. 11

In collaborazione con l'Associazione Musicale Impronta Sonora

lunedì 2 | MARZO



Il piacere di far musica in tre

Due magnifici e pur dissimili *Trii*, quelli in programma, entrambi per la formazione con pianoforte. In apertura il mendelssohniano *Trio op. 49* che vide la luce durante l'estate del 1839: opera vigorosa dall'equilibrio pressoché perfetto, fin dal movimento d'esordio d'inarrivabile brillantezza, coronato da un superlativo *Finale*, dopo un *Andante* di effusiva cantabilità e uno *Scherzo* crepitante e leggiadro come una danza di elfi, rapidissimo, incalzante e vaporoso. Ben diverso il clima che aleggia invece nel *Trio op. 67* del novecentesco Šostakovič condotto a termine nel 1944, in un momento storico singolarmente buio del quale il lavoro riflette la temperie, con i suoi lugubri profili e il vistoso riverbero di quella universale angoscia che, in quegli anni funesti, attanagliava il mondo intero.

Marsiona Bardhi *violino*

Christiana Coppola *violoncello*

Francesca Leonardi *pianoforte*

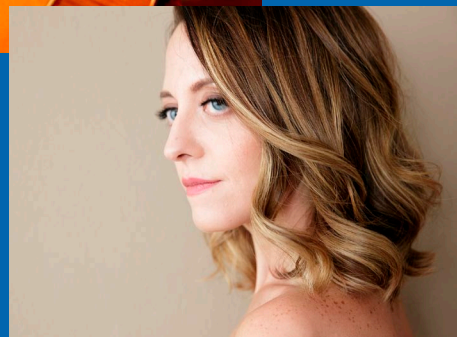
Mendelssohn Trio n. 1 in re minore op. 49

Šostakovič Trio n. 2 in mi minore op. 67

In collaborazione con il progetto itinerante

"I Conservatori in Piemonte" Toret Artist Tre Sei Zero

lunedì 27 MARZO



Femminile. Ma non è femmina

Sulla farmacologia di genere

Perché la maggior parte dei farmaci, fino ai primi Anni '90, è stata testata soltanto su individui di sesso maschile? Uomini e donne possono affrontare eguali terapie con lo stesso profilo di sicurezza?

Come mai ancora oggi non esiste un quadro completo di studio sul modello di genere nonostante, secondo l'Istat, le donne, più longeve rispetto agli uomini, consumano più farmaci, passando più anni di vita in peggiori condizioni di salute? In dialogo con Elisabetta Bosio al violino e Barbara Pungitore alla tastiera, Silvia de Francia, autrice de *La medicina delle differenze* e ricercatrice in Farmacologia presso Ospedale San Luigi Gonzaga (Università di Torino) in un'affascinante, a tratti ironica quanto necessaria, incursione nel mondo della farmacologia di genere.

Silvia De Francia *relatrice*

Elisabetta Bosio *violino*

Barbara Pungitore *tastiera*

Ciclo **Scienza e Creatività**
In coproduzione con **SCENE**
DAL VIVO



Domenica 2 APRILE - ore 18

Istituto Musicale Città di Rivoli

Réminiscence

Quasi un programma 'a tesi', quello odierno che, inaugurandosi nel segno del cembalista Rameau, giunge sino al '900. In prima battuta, dunque, una manciata di suggestive pagine concepite secondo un gusto squisitamente francese, brani evocativi dagli allusivi titoli, di assoluta piacevolezza nella loro leggiadria e talora frivola scorrevolezza. Poi ecco l'impressionista Debussy 'testimoniato' dalle invero rare, e pur deliziose, *Images oubliées*, quindi il nervosismo adamantino del pianismo raveliano che col *Tombeau de Couperin* nel 1915 rese *hommage* al suo antico connazionale e nel contempo ai compagni caduti in guerra. Né manca la rarità dell'ardimentosa *Sonata Reminiscenza* del russo Medtner.

Anna Giulia Alvandi pianoforte

Rameau	L'enharmonique Le Rappel des oiseaux Les tendres plaintes L'égyptienne
Debussy	Images oubliées L 87
Medtner	Sonata Reminiscenza op. 38 n. 1
Ravel	Le Tombeau de Couperin

lunedì 8 MAGGIO



Sezione Fortissimo PoliTO

Sulle tematiche del clima

Una lente d'ingrandimento sulla situazione climatica attraverso un momento di riflessione che diventa atto d'amore per il nostro pianeta: le autorevoli riflessioni di Antonello Pasini, *Climate change scientist* presso CNR, docente di Fisica del clima a Roma Tre, incontrano i mondi suggestivi, caldi e naturali rievocati degli Aire Duo, Massimo Di Pierro con cajón, chitarra, effetti e Alessandra Ferraris con l'handpan.

Antonello Pasini *relatore*

Aire Duo

Massimo Di Pierro *chitarra, cajón, effetti*

Alessandra Ferraris *handpan*

Ciclo *Scienza e Creatività*

In coproduzione con



Domenica 2 | MAGGIO

Istituto Musicale Città di Rivoli

Festa della Musica

Una *non stop* di quattro ore di musica: senza barriere e staccati di generi, stili, forme e quant'altro. Semplicemente grande musica. E dunque il pop, ma anche il jazz con tutto il suo *background* culturale e antropologico e poi anche la cosiddetta 'classica', che è però definizione ormai superata e obsoleta. Insomma dal Barocco al Progressiv Rock e oltre. Protagonisti giovani studentesse e studenti del Politecnico dalle più dissimili provenienze geografiche che, lasciando da parte derivate, integrali ed algoritmi, si misurano con l'arte dei suoni. Da non perdere.

Musica pop, jazz, classica

ore 15.30

lunedì 22 MAGGIO



Sezione Fortissimo PoliTO

ECHOES of LIFE

Due interpreti d'eccezione accompagnati dal pianista Michał Białk per un raffinatissimo spettacolo di danza neoclassica con musica dal vivo. La serata, articolata in atto unico, presenterà una serie di ricercati e intensi *pas de deux*, su coreografie di Thiago Bordin, Kristina Paulin, Marc Jubete, giovani coreografi nati anch'essi nell'alveo dell'Hamburg Ballet.

Un balletto contemporaneo in cui eleganza, virtuosismo e *pathos*, saranno gli elementi principali di uno spettacolo unico per la classe dei suoi interpreti, per l'originale traccia drammaturgica e coreografica e per la 'colonna sonora' eseguita dal vivo da un eccellente pianista.

Silvia Azzoni e Oleksandr Riab

principal dancer dell'Hamburg Ballet

Michał Białk *pianoforte*

lunedì 5 GIUGNO



Sezione Fortissimo PoliT0